

I brani della serata, al pari dei viottoli di una città medievale, collegano compositori e dedicatari alla galassia dei loro riferimenti affettivi e culturali. Il femminile è la cifra del programma. Aprono tre dei *6 Morceaux* di Pauline Viardot. Figlia di Manuel Garcia, inimitabile interprete di Almaviva. Anch'essa grande cantante, al pari della sorella Maria Malibran, Pauline studia composizione con Antonín Reicha. Il salotto Viardot ospita i più rinomati musicisti dell'epoca e personalità del calibro di George Sand e Ivan Turgenev. I *6 Morceaux* sono dedicati al figlio Paul, violinista, e fanno parte del cosiddetto repertorio da salon, nel quale lo strumentista può mettere in evidenza tutta la propria destrezza tecnica e musicale. Nel 1872 Fauré entra nelle grazie di Pauline Viardot alla quale dedicherà la *Sonata op. 13* per violino e pianoforte. È profondamente innamorato della sorella di Paul, Marianne, e nel 1877 viene fissata la data delle nozze. Il matrimonio però sfuma a seguito delle incertezze di Marianne, oppressa dalle estenuanti attenzioni del musicista, che la condurranno ad un esaurimento nervoso. Fauré considera la *Berceuse op. 16* un pezzo di poca importanza. In realtà, l'espressiva melodia, accompagnata dall'ondeggiante motivo ritmico del pianoforte, sarà presto parte del repertorio dei maggiori interpreti. Neppure Mozart fu immune da cocenti delusioni amorose: nel 1777, tentò di ottenere un impiego presso la corte di Karl Theodor Wittelsbach. Quest'ultimo, il 30 dicembre 1777, diventerà elettore di Baviera e verrà ricordato per aver dato vita, a Mannheim, all'orchestra che sarà modello per l'intera Europa. In tale quadro si colloca la dedica delle *6 Sonate Palatine* alla moglie dell'elettore, Marie Elisabeth Auguste von Pfalz-Sulzbach. L'incarico di corte tarda a venire e Mozart lascia Mannheim per Parigi. È qui che scriverà nell'estate del 1778 la *Sonata K.304*. La tonalità di *Mi minore*, inconsueta nel quadro

delle opere mozartiane, è testimonianza della tragedia vissuta a seguito della morte della madre ma anche per l'amore non corrisposto per Aloysia Weber, sorella di colei che diventerà poi sua moglie. Il dramma esplose già nell'esordio dell'*Allegro* iniziale: un unisono ascendente costruito sull'accordo della tonalità d'impianto, al quale segue una lunga discesa, che prelude al secondo motivo, di carattere marcatamente ritmico. Conclude un *Minuetto*, basato su una linea discendente del basso, tipicamente barocca. Destinataria dei *Children's Corner* di Debussy è l'adorata figlia "Chouchou". I titoli dei brani sono in lingua inglese. Debussy voleva in tal modo alludere, ironicamente, alla governante di origini anglosassoni della figlia. Il musicista, da padre affettuoso qual era, cercò di incentivare il divertimento della propria bambina, componendo musiche in miniatura che le permettessero di interagire coi propri giochi. *Golliwog* è un bambolotto nero creato nel 1895 da Florence Upton, che all'epoca ebbe molto successo. La figura del jazzista è qui rappresentata da un'armonia sincopata, all'interno di un pezzo diatonico, dove i due temi si sviluppano in *Mib maggiore* e *Solb maggiore*. Nella sezione centrale ritroviamo una preziosa caricatura del preludio del *Tristano e Isotta* di wagneriana memoria. Nella *Petite Suite* infine, scritta partendo dalle suggestioni poetiche di Verlaine, all'ironico brano iniziale *En bateau*, dove all'ondeggiante 6/8 si contrappongono i cromatismi che rappresentano il rilucire della luna, fanno seguito lo spagnolescante *Cortège* e l'inizio eolico di *Menuet*, per chiudere con *Ballet* dove all'energia introduttiva, che ci rimanda a Chabrier, si contrappone il giocoso valzer della parte centrale.

Maurizio Tassoni

Dipartimento di Scienze storiche, critiche e analitiche della musica presso il Conservatorio di Milano

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Sponsor tecnici:

Impact
PRODUCTION

Flymordecia

CYBER
GRAPHICS

milano '808
ENSEMBLE

VERDISUITE 2018

TEATRO
DEL
BURATTO

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Direzione artistica di Giovanna Polacco

Mercoledì 28 febbraio 2018 - Teatro Verdi, via Pastrengo 16, ore 20.30

CHERCHEZ LA FEMME!

Pensée, composée, dédiée à...

PROGRAMMA

Pauline Viardot (1821-1910)

Berceuse, Vieille Chanson, Bohémienne dai 6 *Morceaux* per violino e pianoforte (dedicata al figlio Paul)

Gabriel Fauré (1845-1924)

Berceuse op. 16 per violino e pianoforte (dedicata a Madame Hélène Depret)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sonata in mi minore K.304 per pianoforte e violino (dedicata alla Principessa elettrice Maria Elisabetta del Palatinato)

Claude Debussy (1862-1918)

Golliwog's cake-walk da Children's corner, versione per violino e pianoforte di G. Choisnel (dedicata alla figlia Chou Chou)

Petite Suite: "En Bateau", "Cortège", "Menuet", "Ballet" versione per violino e pianoforte di Choisnel e Roques

Interpreti

Giovanna Polacco, violino
Stefania Mormone, pianoforte
con

Lucia Vasini, voce recitante

direzione artistica Giovanna Polacco
impaginazione scenica Gian Luca Massiotta

Si ringrazia l'editore Elliot per l'autorizzazione a leggere stralci dal volume
«La figlia di Debussy» di Damien Luce

con il patrocinio di



ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018



fondazione
cariplo



Giovanna Polacco *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti al Conservatorio di Milano e si perfeziona con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all'Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Ottiene premi in numerosi concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino "M.Abbado", il Concorso Internazionale per Complessi da Camera "V.Gui". Membro stabile del gruppo strumentale Dédalo Ensemble e fondatore del Milano'808 Ensemble, gruppo "in residence" presso il Museo del '900 a Milano, partecipa a importanti Festival e Stagioni Musicali quali Milano Musica, Biennale di Venezia, Concerti del Quirinale, MITO settembre musica. E' titolare della cattedra di Violino e del corso di Prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea Presso il medesimo istituto.



Stefania Mormone *Pianoforte*

Nata a Napoli, ha cominciato gli studi musicali alla scuola di Alberto Colombo per poi perfezionarsi con Aldo Ciccolini e Nikita Magaloff. Da sempre impegnata nella musica da camera con grandi interpreti, ha ottenuto sin dagli esordi della sua carriera uno straordinario successo a livello internazionale, in particolare nel lungo sodalizio artistico con il violinista Sergej Krylov. Numerose tournées in Europa ed oltreoceano l'hanno proiettata anche nella dimensione solistica, offrendole molte opportunità di esibirsi sia in recital, sia con prestigiose orchestre. Ha inciso numerosi CD per le etichette EMI e Agorà; inoltre, varie Reti radiofoniche e televisive internazionali l'hanno frequentemente invitata a registrare le sue esecuzioni, documentandone il grande spessore interpretativo. E' docente di Pratica e Lettura Pianistica e di un corso di Duo violino-pianoforte al Conservatorio di Milano.



Lucia Vasini *Attrice*

Nata a Marina di Ravenna (Ravenna) e milanese dal 1974, dopo il diploma alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, ha lavorato, tra gli altri, con Dario Fo e Franca Rame, Gabriele Salvatores, Mario Missiroli, Cesare Lievi, Paolo Rossi – suo compagno di vita per molti anni e padre di suo figlio Davide (autore e attore del Terzo Segreto di Satira) – Enzo Iacchetti, etc. Tanti e di successo i programmi televisivi a cui ha partecipato: *Ieri, Goggi e Domani, Su la testa!, Cielito lindo, Glob Spread, Colorado* e via dicendo. Da sempre impegnata nel sociale, Vasini lavora da anni con l'associazione di comico-terapia *Tekiero* per insegnare a diventare clown in ospedale. Inoltre porta in scena nelle chiese la *Passione di Cristo* di Luzi e lavora con i pazienti psichiatrici facendoli diventare parte di una vera compagnia, *Diurni e Notturni*, collegata alla Usl e al Comunale di Piacenza. Di recente ha pubblicato il suo primo libro: *Nessuno dei due*, storia autobiografica d'amore e di teatro che diverte e coinvolge. Protagonisti: due uomini che amano la stessa donna, per anni, e una donna che ama tutti e due, per anni.



Di origini spagnole (Garcia il suo cognome da nubile) Pauline Viardot nasce in una famiglia di musicisti tra i quali la sorella, la celebre cantante Maria Malibran. Cantante essa stessa dalle notevoli doti artistiche, ottima pianista, compositrice, grande didatta, è amica di Clara Schumann, di Chopin e di George Sand oltre che di altri illustri artisti del tempo che le dedicano loro composizioni (tra questi Brahms, Liszt, Fauré).



Gabriel Fauré, non ancora celebre, frequenta il salotto di Pauline Viardot e si innamora della figlia di lei Marianne. Inizialmente corrisposto viene poi rifiutato dalla giovane, ossessionata dalla sua focosa insistenza, che gli preferisce un attore di "varietà". Deluso sentimentalmente e ancora non del tutto apprezzato artisticamente Fauré cade in depressione e parte per Weimar. La guerra incombe.



Composta quando Mozart si trova nella capitale francese, la Sonata K304 rivela uno stato d'animo insolitamente triste e malinconico, dovuto all'improvvisa scomparsa della madre. Ma c'è un altro motivo che toglie a Mozart in quei giorni la sua consueta spensieratezza: innamorato di Aloisia Weber, il suo amore non è ricambiato (sarà la sorella minore di lei, Constanze, a consolarlo diventando sua moglie).



Claude Debussy con la figlia «Chouchou»

«Golliwogg's Cake Walk. Mi fa pensare soprattutto al vasetto di marmellata che papà aveva riportato da Londra. C'era un disegno di Golliwogg, questo piccolo personaggio tutto nero con una grossa calotta di capelli ricci e una bocca da clown. Sembra che questa musica arrivi dall'America. La si ballava fra schiavi. A volte i bianchi assistevano ai balli e offrivano un cake al ballerino migliore, di qui il nome. Io avrei offerto una walk verso la libertà. Per quei bianchi, come per la formica di La Fontaine, non ci si paga la libertà con un passo di danza. All'interno di Golliwogg, viene anche, seppure discretamente, deriso Wagner. Papà vi ritrascrive il motivo di Tristano e Isotta, seguito da un leggero risolino di accordi.»
(da "La figlia di Debussy" diario immaginario di Damien Luce)